

Ascom, banche e Comuni danno un aiuto

CARO ENERGIA / 3

■ L'Ascom braidese scende in campo accanto ai suoi associati e alle imprese del territorio per combattere il caro bollette. E lo fa proponendo una serie di azioni che sono state presentate ai sindaci dei Comuni di pertinenza, nel corso di un incontro che si è svolto nella sede di via Euclide Milano.

In concreto le iniziative di Confcommercio Ascom Bra per sostenere le Pmi (piccole e medie imprese) del territorio prevedono l'apertura di uno sportello dedicato al conteg-

gio dei consumi per richiedere il credito di imposta del Bonus energia e gas e la creazione di linee di finanziamento diretto, con tassi agevolati messe a disposizione delle imprese e microimprese, in collaborazione con Confidi, due istituti bancari del territorio, la fondazione Don Mario Operti, il Comune di Bra e tutti quelli della zona Ascom di Bra, insieme ad altre associazioni di categoria.

Spiega il direttore dell'Ascom Luigi Barbero: «La corsa inarrestabile dei prezzi delle materie prime energetiche e un'inflazione che viaggia intorno all'8 per cento si

stanno abbattendo sui bilanci delle imprese del terziario e della distribuzione tradizionale e moderna con un aumento delle bollette che, di giorno in giorno, diventa sempre più insostenibile. Una situazione di vera e propria emergenza, che sta comprimendo i già bassi margini operativi di molte aziende del settore e che rischia di portare al rallentamento, se non addirittura alla chiusura, di tante attività».

A questo proposito – secondo una stima dell'ufficio

Il direttore di Ascom Luigi Barbero.



studi di Confcommercio – da oggi ai primi sei mesi del 2023, sono a rischio circa 120mila imprese del terziario di mercato e 370mila posti di lavoro. Tra i settori più esposti ai rincari energetici, il commercio al dettaglio, in particolare la distribuzione tradizionale e moderna del settore alimentare, la ristorazione, la filiera turistica, i trasporti che, a seconda dei casi, registrano rincari delle bollette fino a tre volte nell'ultimo anno e fino a cinque volte rispetto al 2019.

La distribuzione delle merci, pur non rientrando nella classificazione dei settori energivori, ha comunque consumi per oltre 12,2 TWh (12,2 miliardi di chilowattora), su cui impattano principalmente la gestione della catena del

BONUS ENERGIA E GAS E LA REALIZZAZIONE DI FINANZIAMENTI DIRETTI CON TASSI AGEVOLATI

freddo e dei banchi refrigerati. Le aziende della distribuzione stanno registrando incrementi del costo delle bollette tra il +200 e il +300 per cento con punte anche più alte in certi casi; oggi l'incidenza del costo dell'energia sul conto economico delle imprese del settore, è passato dall'1-1,5 per cento del 2021 al 3-4, con punte fino al 6. La quasi totalità delle aziende ha già investito sull'illuminazione a basso consumo (Led) e su riscaldamento e aria condizionata a pompe di calore.

Valter Manzone